

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni addegnata
domenica.
Abbonamento annuo L. 10
in tutto il Regno > 20
Per gli Stati esteri aggiungere
e maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato Cent. 5
> arretrato > 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annuale in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola
dai Tabaccai in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

APATIA ELETTORALE.

Non parliamo di qualche Collegio particolare, che possa anche essere una eccezione, ma si della generalità dove si sembra predominare quell'apatia cui si credeva dover essere scossa dai gravi problemi che si presentano adesso alla Nazione.

C'è in generale accordo da per tutto a non volere nuove tasse, od aggravamenti di quelle che esistono, domandando che si provveda al bilancio tra le spese e le entrate colle economie. Si ottengono anche da quei candidati che parlano delle promesse in questo senso; ma dopo pronunciati qua e là i nomi dei candidati per la nuova Camera e proposti alcuni che debbano supplire quei quarantaquattro che si dice non si presentino ed alcuni altri cui si vorrebbero scartare, nulla si discute, né si espone nemmeno sul modo di ottenere delle reali e permanenti e sufficienti economie nei diversi rami delle pubbliche amministrazioni, dando ad esse un ordinamento definitivo e né su ciò si ode nemmeno qualche programma concreto né da parte di ministri, o di candidati ministeriali, né da altri che parlino per proprio conto ed intendano di far valere le proprie idee sia presso il Governo che le debba accettare, sia contro di esso, in alzando un'altra bandiera. Gli stessi oppositori sistematici, tra cui contano in prima riga i così detti radicali, siano o no *legalitarii*, come con parola francese chiamarono se stessi, non ne hanno altra se non quella di volere la pace col disarmo e nel tempo stesso la guerra per compiere l'unità nazionale, e occhie formano un complesso di frasi contraddittorie gettate in piazza a pasto degli ignoranti dai vacui declamatori e null'altro.

Noi ci aspettavamo una seria discussione da quegli elettori più influenti, che si erigono a capi di Comitati elettorali, e che dovessero chiamare i candidati ad esporre le proprie idee ed a rispondere anche alle interrogazioni a loro dirette, ma non ce ne fu nulla di tutto questo. E si, che ci sarebbe stato molto da discorrere del *sistema*, come diceva Crispi, ripetendolo sovente dai banchi dell'ex-sinistra storica ed anche molto da correggere nel suo *sistema*, che pecca in molte parti e specialmente nel difetto di eccedere nell'accentramento, dopo avere tanto gridato che si dovesse in molte cose discentrare!

È certo, che se ci fu un momento in cui occorresse regolare il presente e discutere l'avvenire per provvedervi senza piccoli sutterfugi, che lascino ai successori degli attuali ministri dei gravi imbarazzi ed una situazione ancora più difficile per il Paese, era codesto.

Ma, pur troppo, dobbiamo prevedere che non se ne farà nulla e che ben poco si muterà, salvo il nome di alcune persone, molte delle quali non avranno nemmeno il valore di quelle di prima.

Si vede ora nuovamente lo sproposito, che si ha commesso coll'introdurre il così detto scrutinio di lista, che quasi da per tutto, dopo che si è tanto parlato contro al trasformismo, che pure era in parte dovuto al tempo ed alle mutate condizioni ed agli scopi diversi a cui dover mirare, conduce a transazioni, che chiamano gli elettori ad accettare contemporaneamente per candidati persone che la pensano diversamente sulla cosa pubblica, quando un'opinione propria ce l'hanno.

La setta antireligiosa ed antipatriottica dei temporalisti spera poi che stante l'ignoranza di troppi elettori, molti di questi non concorrano alle urne, onde potere così dare ad intendere all'estero

ai loro amici, nemici dell'Italia, che gli eretici del Temporale sono tra noi in grande numero, cioè che non è affatto vero. Occorre adunque di condurre almeno le moltitudini stesse a dare il voto.

Notiamo, che la *Perseceranza* riceve da un sacerdote e stampa un importante articolo contro i temporalisti, che vorrebbero sviare il Popolo dall'adempiere il suo dovere di cittadino e dal far uso del suo diritto di elettore. Anche il Clero onesto, patriotta e buon cristiano che vive col Popolo dev'essere dello stesso parere.

Parlò Berti in senso favorevole agli agrari. Notevole, tra gli altri e serio nella sua semplicità è stato un discorso di Schilizzi cui gli elettori di Chiala volevano eleggere a Deputato; ma egli con molta insistenza rifiutò. Egli comprese che l'Italia non può a meno di darsi anch'essa una stazione africana e che il tema universale per tutta l'Italia è adesso quello di darsi un bilancio colle economie, tra cui anche sarebbe la riduzione da tre a due anni della ferma militare, di cui si parlò anche nel giornale da lui fondato, l'ottimo *Corriere di Napoli*, che si distingue fra tutti quelli del mezzogiorno.

Cavallotti e compagni hanno voluto fare il loro pranzo a Milano, ed il futuro presidente della nuova Repubblica cisalpina parlò per tre ore contro Crispi soprattutto e contro l'alleanza della pace e contro le spese della guerra, e fatto l'elogio dei banchetti politici, dove tutti sono d'accordo e non temono opposizioni, terminò con un caloroso evviva alla Francia, che pure vuole la guerra e fare del Mediterraneo un lago francese, contro l'Italia.

Crispi andando in tutta fretta da Milano a Roma, a Napoli, a Palermo, dopo provato il mal di mare, ebbe egli pure un'altro pranzo e fece il suo discorso, ma dichiarò di non fare il suo discorso-programma che è riservato per Torino.

Egli volle parlare soltanto come amico dei suoi elettori, e se toccò dei suoi avversari, ai quali diede qualche colpo di rimando, non fu per entrare nella politica, ma soltanto per fare un pochino di polemica da persone a persone. Attendiamo adunque il discorso di Torino, che sarà ribattuto poscia dai radicali, che vogliono darsi un altro pranzo politico anch'essi. I giornali seri ne daranno, come sempre, anche i *menus* di codesti pranzi, come ci parlano del colore degli abiti delle dame che partecipano ad altre feste.

P. V.

Una commemorazione di Gustavo Bucchia

si farà domani al R. Istituto di Venezia alla quale ci duole di non poter assistere. Rileggeremo però quello che scrisse dell'illustre professore e dell'idraulico ingegnere il nostro condiscipolo il prof. Turrizza. Noi che lo avevamo per amico e che abbiamo anche ottenuto da lui, che conosceva tutto il nostro Friuli come ingegnere scienziato, che scrivesse nel *Giornale di Udine*, sul prolungamento della ferrovia pontebana fino ad un porto di mare, avevamo una doppia ragione di commemorarlo, avendolo sempre presente nella mente del cuore.

P. V.

Elezioni amministrative a Roma.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che le elezioni amministrative a Roma saranno fissate pel 14 dicembre e la convocazione del nuovo Consiglio Comunale pel 22 ovvero 23 dicembre.

GLI INSEGNANTI PRIMARI E LE ELEZIONI.

Durante l'attuale agitazione elettorale tutte le diverse professioni hanno le loro idee da esprimere le *solenni promesse* da esigere dai candidati.

Agli insegnanti primari venne diretto il seguente manifesto:

È scorso ormai circa un terzo di secolo dalla politica costituzione del Regno d'Italia e, mentre vari problemi di generale interesse vennero in tutto od in parte risolti, *quello della scuola*, che negli ordinamenti civili della Nazione è di non discutibile importanza, *trovasi ancora allo stato di discussione*. Tutto ciò malgrado le vive simpatie che la soluzione del problema educativo ispira in tutti i cuori più nobili ed in tutti gli intelletti più illuminati, che veggono, nella scuola nazionale, la garanzia più sicura all'ordine ed alla libertà del nostro Paese.

Non vi fu in Italia uomo di Stato che non affermasse e sostenesse, in Parlamento e fuori, la necessità di risolvere una questione di sì vitale interesse per l'avvenire della Patria nostra; ma le parole non furono seguite dai fatti, perchè la scuola e gli insegnanti non ebbero mai, nel seno dell'Assemblea legislativa, un numero tale di fattori energici da imporre al Governo il miglioramento, in nome dei supremi principi di moralità e nell'interesse dell'ordine sociale.

In presenza di così grave stato di cose, è assolutamente indispensabile che tutti gli Educatori italiani, nelle imminenti elezioni politiche, uniscano le loro forze, dirigendole all'intento comune di propugnare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, i nomi di quei candidati politici, che accettino il programma delle più urgenti riforme scolastiche, ed assumano *formale e solenne impegno* di sostenerle nel seno del Parlamento nazionale.

Ispirati a questo concetto, i maestri di Roma hanno costituito un *Comitato Centrale*, che si propone di essere la sentinella avanzata del movimento elettorale politico fra gli insegnanti della Penisola. Essi nutrono fiducia che la loro iniziativa venga accolta con favore e secondata energicamente da tutti i Colleghi; costituendo, senza indugio, in ciascuna Circoscrizione elettorale, un *Sotto-Comitato*, allo scopo di sostenere, con propaganda e col voto, la elezione di quei Candidati, che nei loro discorsi o nei loro programmi, dichiarino, *senza reticenze né restrizioni*, di proporre o di caldeggiare nel Parlamento della Nazione, tutte le leggi dirette a soddisfare i bisogni della scuola e le legittime aspirazioni degli Insegnanti.

I *Sotto-Comitati* — è utile dichiararlo — serberanno pienissima autonomia sulla scelta dei candidati, purché appartenenti al partito liberale; ma dovranno uniformarsi rigorosamente ai criteri del *Comitato Centrale*, il cui principale obiettivo è quello di formare nel Parlamento nazionale, il *Partito della scuola*.

L'imminenza delle elezioni politiche generali rende superfluo raccomandare la massima sollecitudine nella costituzione dei Sotto-Comitati, e di trasmetterne l'adesione al Comitato Centrale insieme alla nota dei candidati, perchè possano essere raccomandati a mezzo della stampa politica e scolastica.

Colleghi,

Bando alle vane querimonie sulle nostre condizioni!

È ora di unirci e di agire con mezzi concordati, per raggiungere lo scopo comune. Se lasceremo passare l'occasione che ora ci si presenta, la soluzione del problema scolastico-educativo rimarrà, per lungo tempo ancora, una vana e lusinghiera speranza, e gli Insegnanti dei Comuni rurali continueranno a *godere*, chi sa fino a quando, l'annuo stipendio di L. 700 !.....

Compagni di sofferenze, di lotta e di fede per il trionfo di un nobile ideale, facciamo atto di solidarietà, ed alla nostra santa causa arrideranno giorni migliori.

Ecco intanto il *programma* delle più urgenti riforme scolastiche:

1. Istituzione della scuola popolare come fine a se stessa, con estensione dell'obbligo fino alla 5ª classe;
2. Avocazione della scuola popolare allo Stato, *sotto determinate condizioni*.

3. Insegnamento laico;
4. Obbligatorietà del lavoro manuale educativo;
5. Diploma unico per l'abilitazione all'insegnamento elementare;
6. Istituzione obbligatoria dei Direttori didattici mandamentali;
7. Pareggiamento di stipendio fra maestri e maestre, così delle classi inferiori come delle superiori;
8. Minimum dello stipendio, elevato a lire 1200;
9. Riforma della legge sul *Monte Pensioni*, con estensione del beneficio alle vedove ed agli orfani dell'insegnanti;
10. Ribasso ferroviario agli Insegnanti ed alle loro famiglie;
11. Nomina all'ufficio d'Ispettore scolastico ed a quello di Segretario presso i RR. Provveditori agli studi, riservata ai soli Insegnanti primari;
12. Ammissione all'esame di maestro elementare concessa ai soli alunni delle R. Scuole normali.

Roma, 4 novembre 1890.

Il Comitato

Pallagrosi Ignazio — So'ca Tito — Fasano Giacomo — Cicconardi Salvatore — Graziani Giulio — De Florentiis Antonio — Mancini Ettore — Zaccchi Antonio — Giannone Francesco — Grifoni Antonio.

Abusi nei conventi.

Un nuovo incidente relativo alla vita monastica s'è verificato alcune settimane fa a Roma.

Esso prova una volta di più l'incompatibilità di quest'istituto colla vita moderna, e le amarezze cui vanno incontro gli incauti che si lasciano ancora sedurre da quelle aberrazioni del misticismo.

La signorina Serafina Del Sette — che conta oggidì 20 anni appena — fu una di queste incaute. Vestì l'abito delle suore di carità S. Vincenzo di Paola, ed assunse il nome di suor Maria Eufrosina.

Pare che, recentemente, la giovinetta avesse manifestato il desiderio di tornare alla famiglia; onde, per obbedienza venne allontanata da Roma.

Un giorno — nella prima metà dello scorso ottobre — la sorella maggiore della monaca, la signorina Amalia, si recò al convento.

Suor Maria Eufrosina era partita. Per dove? Non si seppe o non si volle dirglielo; però le riuscì di sapere da un'altra suora che la sorella sua era stata inviata a Fossombrone.

Il padre della suora, che è il signor Gregorio Del Sette di Marino, domiciliato a Roma, si recò tosto dalla madre badessa per reclamare contro l'allontanamento della figliuola.

La madre badessa, conforme ai duri inumani precetti dell'ordine, si rifiutò di dare qualsiasi spiegazione; onde il signor Del Sette, sdegnato, si rivolse all'avvocato Aguglia per consiglio e cooperazione.

L'avvocato Aguglia scrisse al signor questore narrandogli il caso. Il questore, avendo appreso ciò che aveva saputo la sorella Amalia, telegrafò al delegato di pubblica sicurezza di Fossombrone per ricerche.

N'ebbe in risposta che ivi la suora indicata non c'era, ma c'era stata, e si trovava a Cagli. Ritelegrafò al delegato di Cagli, il quale di fatti gli rispose che suor Maria Eufrosina era stata realmente in quel paese, ma che quel giorno stesso — 19 ottobre — era partita con altre sue compagne alla volta di Roma, richiamata dalla superiora dell'ordine.

La signorina giunse di fatti in Roma lo stesso giorno 19, ed il 21 svestì l'abito e rientrò in seno alla famiglia.

Il questore volle interrogarla; la ragazza espose che fosse stata in alcun modo minacciata, reclusa od occultata; disse che aveva consentito di recarsi a Cagli, e che nulla aveva a lagnarsi.

Questi i fatti ridotti nelle proporzioni del vero.

Non sappiamo se vi sia materia di reato o titolo a procedere; sappiamo soltanto che esiste una legge di soppressione degli ordini religiosi, le cui maglie sono così larghe da lasciar passare ogni abuso, ogni artificio, ogni violenza.

Gli Italiani in Colombia.

Scrivono da Colon, 9 ottobre:

Il Governo italiano, dopo la rivoluzione Colombiana del 1885, che condusse all'incendio totale di Colon e alla spogliazione del nostro concittadino signor Cerutti nella provincia del Cauca, sostenne le ragioni di questo, che vennero riconosciute dall'arbitrato spagnolo, e, quantunque debolmente, qualche cosa (poco in verità) gli ha già ottenuto. E perchè si scordò affatto degli italiani di Colon? Non sono essi figli della stessa madre? I loro danni non furono causati dalla stessa rivoluzione? Non hanno essi reclamato in tempo, legalmente, come prescriveva un decreto del Governo Colombiano, per mezzo del Consolo italiano di Bogota?

I nostri danni non sono di così piccola entità da essere trascurati. Essi ammontano a parecchi milioni, controllati e approvati dalla Commissione nazionale e da quella internazionale. I nostri reclami dovranno dormire eternamente negli scaffali del Consolato di Bogota?

Dall'energia dell'on. Crispi gli italiani di Colon sperano risolta la questione, la cui bontà è inoppugnabile.

La rinnovazione della triplice.

L'*Indépendance belge* annuncia la rinnovazione della triplice alleanza. — Essa sarebbe stata decisa nell'intervista Crispi-Capri a Milano, con una forma più militante. Si firmerebbe però solo dopo le elezioni. Queste, riuscendo favorevoli a Crispi, egli si sarebbe impegnato di armare due nuove corazzate.

Per Tripoli.

Riassumiamo dai giornali di Costantinopoli:

« Tutte le misure furono prese dal Padiasci per impedire qualunque sbarco di italiani nella Tripolitania. Non sono 6 mila uomini, ma *di cimila* delle migliori truppe ottomane; un'artiglieria da campagna, servita da artiglieri turchi, un'artiglieria d'assedio, servita nientemeno che da Tripolini; — un corpo di 25 mila barbari intrepidi e molto guerrieri ed *infinitamente* (il meglio armati che non lo si supponga.)

C'è da tremare al solo leggere queste notizie! Ma v'ha di più!

Il ghazi (vittorioso) Osman Pasaià — quello di Plewna — a malgrado del peso dagli anni, prepara attualmente la mobilitazione di un corpo d'esercito di 15 mila uomini, che potranno essere imbarcati (non si sa su quali navi mitologiche, certo non dissimili da quella che s'inabissò nel mare del Giappone) al primo segnale e diretti sulla Tripolitania. (E la flotta italiana per paura si riparerà nei porti del Tirreno!) Il ministro turco della marina ha nientemeno che otto trasporti-barcacce a propria disposizione!

La Turchia, concludono quei fogli, spera che l'Italia non la provocherà; ma se un complotto scoppiasse, la Porta saprebbe difendersi, e come!

In questo caso Achmet Muktar pasaià, quello che ha pigliato tante botte nel Montenegro, ora commissario in Egitto, prenderà il comando delle truppe nella Tripolitania.

Il signor Crispi, aggiunge la *Turquie*, è avvertito!

Un fremito di spavento percorre dopo queste notizie tutta l'Italia! Ma bravi i turchi sempre gli stessi!

Pare un'aria dell'*Italiana in Algeri*! E dire che la *Turquie* è scritta in francese!

L'orso e la cocotte.

La squadra russa arriverà nelle acque di Tolone entro il 15 e il 20 del prossimo dicembre.

Essa si fermerà poscia alcuni giorni nella baia di Villafraanca.

La squadra francese del Mediterraneo sarà a Tolone verso la stessa epoca. In occasione dell'incontro delle due squadre verranno fatte delle grandi feste.

Morte d'un senatore.

È morto l'altro ieri, a Parma, il senatore Piroli, nativo di Bussotto, presso Parma.

Era nato nel 1815.

Terribile panico alla Borsa di Nuova York.

Il giorno 10 — a quanto si telegrafa al Times — la borsa di Nuova York presentò una scena di eccitazione e di scompiglio, indesiderabile, e i lavori di speculazione precipitarono in guisa che non si ricorda l'eguale negli anni precedenti. Il panico, nacque dalla notizia di un panico verificatosi a Londra, e i lavori furono venduti all'impazzata, non potendosi ottenere prestiti su essi. Le banche non potevano o non volevano accordare anticipazioni, e il denaro salì a un quarto di commissione, oltre l'interesse.

Verso mezzogiorno, quando l'eccitazione era al colmo, il signor James Struthers, che operava sull'Illinois Central fu colto da un travaso di sangue al cervello e morì sul limitare della Borsa. I valori caddero da uno a cinque punti sotto i prezzi di sabato. Furono venduti 580,125 azioni. Quelle della ferrovia Reading erano le più attive. Ne andarono vendute 52,400, e 21,305 della ferrovia New York.

Gran parte della depressione fu dovuta a uno speculatore che si disfece di parecchie migliaia di Reading, aiutato in ciò da Jay Gould, che desiderava di puerile il Postmaster general Wanamaker per aver patrocinato una linea telegrafica contraria agli interessi dello stesso Gould sul Western Union Telegraph. Il Wanamaker è un gran detentore di Reading.

L'Alta Corte di Giustizia.

La commissione d'inchiesta senatoriale convocata, dopo due adunanze, ha deciso di non convocare l'Alta Corte di Giustizia contro il senatore querelato che è l'on. Camerata Scovazza, trattandosi di cosa lieve e per la quale s'è già compiuta la prescrizione.

DI QUA E DI LÀ

Una nave di nuovo genere.

Telegrafano da Nuova York che colà è incominciata la costruzione di 7 navi corazzate.

Una delle stesse è di tipo affatto nuovo. Essa non porterà artiglieria; la potenza bellica consista nella sua massa metallica, in un potente sperone e nell'enorme velocità.

Questa nave sarà destinata a dare la caccia alle grandi corazzate nemiche ed a tentare di mandarle a picco con urti formidabili.

Sarà lunga 100 metri ed avrà una corazzatura dello spessore di 65 cent. per proteggersi contro i tiri nemici.

Una lugubre statistica.

Un giornale di Londra dà le seguenti cifre sui decessi che avvengono giornalmente in tutto il mondo.

Vi sono sulla terra circa un miliardo e cinquecento milioni d'abitanti. Ogni anno ne muoiono 33 milioni e 33,000. Si contano 3964 lingue, e più di mille religioni differenti. Il numero degli uomini e delle donne è presso a poco eguale, e la media della durata della vita è di circa 36 anni.

Un quarto degli uomini muoiono prima d'aver raggiunto il loro quindicesimo anno. Su 100 anni, e non più di uno su cinquecento all'ottantacinquesimo anno.

Morendo, come si è detto 33 milioni 33,000 persone all'anno, si ha un totale di 91874 persone al giorno, 3730 per ora, 80 per minuto ed 1 per secondo.

Strage di cristiani in China.

Notizie da Shanghai segnalano un nuovo scoppio di fanatismo religioso nella Provincia di Izecheu, che pose capo ad una strage terribile di convertiti indigeni.

In occasione della festa popolare buddista, venti almeno di questi furono attaccati dalla folla, uccisi e gettati nel fiume Yang-tse-Kiang.

Il disastro ferroviario presso Taunton

Il Times reca una straziante e spaventosa descrizione del disastro ferroviario occorso martedì mattina presso Taunton sulla Great Western Railway: lo scontro di due treni, e il successivo incendio di sei vagoni. I morti sono dieci, fra cui un negro missionario, Titus Bayls, il quale ebbe la testa spaccata dal busto. Un pastore protestante rimase come fulminato da una spranga di ferro che gli trapassò il cuore; fu trovato con la bibbia aperta fra le mani, in atto di leggere. I feriti gravemente sono una ventina.

Due sposi che compievano il viaggio di nozze ebbero le gambe frantumate sicché dovranno subire l'amputazione. Molti dei superstiti scamparono miracolosamente.

CRONACA ELETTORALE.

II Collegio di Udine.

Verbale della seduta elettorale tenutasi in Gemona pel Collegio Udine II. nel 12 novembre 1890. (1)

Vennero eletti a Presidente l'avv. cav. Cesare Fornara, a Segretario l'avv. L. Perissutti.

Il Presidente ringrazia l'Assemblea della nomina che attribuisce al privilegio della tarda età.

Invita a discutere i tre nomi dei candidati da proporsi nelle prossime elezioni generali per il nostro Collegio.

Propone poi un ringraziamento al generale Bassecourt rinunciante, per le prestazioni efficaci da lui date pel bene della Patria e del Collegio nelle legislature cessate. Tale proposta viene accettata all'unanimità tra gli applausi degli intervenuti. Soggiunge che l'Assemblea vorrà proporre a deputati delle persone favorevoli al Ministero.

Invita quei di Cividale a proporre un nome che, secondo le tradizioni, risponda ai desideri di quell'antico collegio unanime.

Legge telegrammi dei Sindaci di S. Leonardo e di Grimalco, dell'Esattore Sirch, e dei signori Filippi, Traldi e D'Orlandi di S. Giovanni di Manzano che a nome di altri elettori appoggiano la candidatura De Puppi.

Viene data la parola all'avv. Carlo Podrecca, il quale sostiene la candidatura dell'ing. Zampari.

Parla quindi il sig. Indri Domenico con forbito discorso, proponendo il co. Luigi de Puppi.

L'avv. Pollis con vibrato discorso sostiene la candidatura Zampari.

Replica il sig. Indri.

Il cav. Gabrieli a sua volta sostiene la candidatura Zampari.

Replica l'avv. Pollis.

L'avv. Brusadola sostiene la candidatura Puppi.

L'avv. Spangaro dichiara a nome di molti elettori dell'antico collegio di Tolmezzo che si accetterà il candidato che dalla maggioranza verrà indicato per Cividale. Parla l'avv. Perissutti sostenendo la candidatura De Puppi.

Il cav. Celotti dichiara che personalmente appoggerà il co. Puppi.

L'avv. Quaglia del pari parlò in favore di De Puppi.

Il dott. Federico Barnaba sostiene De Puppi.

Il cav. D. Stroili fa la stessa dichiarazione.

L'avv. Pollis dopo queste esplicite dichiarazioni degli elettori di Gemona e Tolmezzo ritira la candidatura Zampari.

Il Presidente quindi proclama accettata ad unanimità la candidatura De Puppi.

Dopo ciò si passa alla votazione sul nome del comm. Marchiori, che viene proclamato ad unanimità per acclamazione e senza discussione.

Passandosi alla discussione del terzo nome, il segretario Perissutti legge una proposta di parecchi elettori di Tarcento per la candidatura dell'avv. G. B. Billia.

A questo punto il presidente dà lettura di una lettera dell'on. avv. Billia, colla quale dichiara che in nessun caso accetterebbe la candidatura.

Il cav. Biasutti fa la stessa dichiarazione.

Da ogni parte della sala, quale terzo deputato, si fa subito il nome del cav. Vincenzo Marzin.

Calzutti Pietro combatte vivamente il Marzin.

Il cav. Biasutti sostiene la rielezione del Marzin che tanto si è occupato dei vari interessi del collegio.

Il dott. Federico Barnaba parla nello stesso senso.

Il cav. Celotti afferma che Marzin, col Marchiori, si prestò per gli interessi del collegio.

L'avv. Pollis sostiene il Marzin, tra altro, per tutto il bene che ha sempre cercato di fare per Cividale.

Gabrieli appoggia con calde parole il Marzin.

Spangaro dichiara pure che il Marzin si prestò efficacemente per il bene dell'antico collegio di Tolmezzo.

Dopo ciò viene proclamata ad unanimità la candidatura politica per le elezioni generali del 23 corr. dei signori:

Marchiori comm. Giuseppe

Marzin cav. Vincenzo

Puppi conte Luigi

Viene in fine dato l'incarico al presidente di nominare il Comitato permanente per sostenere l'elezione dei candidati come sopra proclamati.

Il Presidente

f. C. FORNARA

Il Segretario

f. L. Perissutti.

(1) Questo verbale ci pervenne, come abbiamo annunziato, ancora ieri ma troppo tardi per poter essere inserito. (N. d. R.)

Il deputato di Cividale. Il nostro corrispondente ci scrive:

Ora che il cav. Francesco Zampari, perseverando in altro campo a far onore alla grande ed alla piccola Patria, si è nobilmente ritirato dall'agone elettorale e che i suoi concittadini, sull'altare della concordia soltanto sacrificarono quel caro nome, che fedeli portarono sempre traverso a non ingloriose sconfitte, per la finzione creata e concordata dallo scrutinio di lista, il conte Luigi de Puppi sarà il deputato dell'ex collegio di Cividale.

Futuro collega, nel collegio legale, degli on. Marchiori e Marzin i quali è giustizia il dirlo, si prestarono sempre a qualunque richiesta e bisogno di lui, esso, ne siamo certi, accetterà la suddetta posizione speciale e dissiperà il pregiudizio che egli possa divenire l'espressione di un conflitto d'interessi fra l'antica e la nuova capitale del Friuli.

Nel meccanismo di un orologio, che vada bene, non possono darsi simili conflitti, e tutto sta che ogni parte compia l'ufficio suo e non usurpi quello d'un'altra. D'altronde sembra fatale il ricorso storico che la stirpe de Puppi torni a radicarsi in questa terra ove, fiore gentile, si trapiantava nei secoli passati da Toscana bella, ove ha parenti e larghe possessioni ed ove, lo scrissi altra volta a di lui onore, il nobile candidato, fin da quando era Sindaco egregio di Udine, seppe, forse primo, affermare ufficialmente i vincoli fra le due città sorelle.

Nè il futuro nostro deputato, che tante parte di mondo percorse e che perfino assaggiò i segreti della diplomazia, avviserà ristretto il suo campo d'azione; avvegna, prescindendo dall'ovvio principio che se ogni rappresentante curasse gli interessi speciali del proprio Collegio, ne risulterebbe l'interesse generale d'Italia, e prescindendo dalla necessità che si faccia valere una volta questo « Povero lembo ignoto — Dell'Italia » — il Collegio Udine II. e perciò la sua sezione di Cividale gli offrirà invece un campo singolarmente importante per i suoi studi e per la conoscenza sua attività.

Con acuta sintesi il presidente delle due assemblee elettorali di Cividale e Gemona, cav. Fornara, rilevava il carattere della lunghissima linea confinaria di tutto il Collegio, che va da S. Giovanni di Manzano a Fornì Avoltri, ed in cui, dal più al meno, si parlano tre lingue: l'italiana, la tedesca e la slava.

E considerando quest'ultima, parlata da circa 36 m. montanari, il conte de Puppi farà sentire primo, dopo 25 anni di colposo silenzio, nel parlamento l'esistenza di una Slavia italiana, perchè il patriottismo di questa non sia abbandonato ad una propaganda panslavista sul suolo italiano!

E finalmente, complemento di simile compito locale nazionale ed internazionale, nel corso dei cinque anni della deputazione, il colto gentiluomo vorrà raccomandare al patrio governo il cenacolo di Paolo Diacono che sarà in faccia al mondo civile, la riaffermazione dello storico nostro Friuli.

Noblesse oblige e siamo certi però, accorrendo numerosi e concordi a dargli il voto assieme agli on. Marchiori e Marzin, che il gentiluomo, il quale si presentò nostro candidato, terrà la promessa.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met.	755.5	754.4	756.0	757.1
116.10 sul livello del mare metri.				
Umidità relativa	50	41	43	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. e vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	8.3	13.5	9.9	9.9
Temperatura massima 13.9				
Temperatura minima 5.5				
Temperatura minima all'aperto 0.8				

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 14 novembre.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia al Sud, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. La Direzione avverte i signori soci che il 7° trattamento verrà dato al Teatro Minerva la sera di venerdì 21 corrente alle ore otto pom. con variato programma.

Gli inconvenienti allo Scalo merci P. V. Riceviamo e pubblichiamo:

In tutti i paesi si cerca di favorire il commercio e di semplificare le operazioni ferroviarie. Qui da noi, nel bel paese, succede tutto al rovescio; e segnatamente dopo le famosissime convenzioni ferroviarie il commercio è legato mani e piedi alle Società assurticci avide e mai sazie di guadagno. Ogni giorno abbiamo nuove disposizioni, che il giorno successivo sono abrogate e sostituite da altre più czariane delle prime. Questo in tesi generale.

Parlando poi di Udine in particolare è addirittura un'enormità quello che i negozianti devono subire dalla prepotenza e dal beneplacito di alcuni impiegati e di qualche capo magazzino. Prima di tutto i signori impiegati, che per loro dovere dovrebbero trovarsi in ufficio alle 8 del mattino non si fanno vedere prima delle 9; circostanza questa ben grave considerata la disposizione vigente che prescrive ai ricevitori di merci di ritirarle entro 24 ore dall'ottenuto avviso di arrivo, pena il magazzino di centesimi dieci per quintale e per giorno. A motivo dunque del ritardo dell'impiegato, il quale prima delle 9 1/2 non può mettersi a disposizione del pubblico — dovendo egli prima fare la consegna al gestore del movimento del giorno precedente — al povero negoziante rimangono ben poche ore di tempo per ritirare la sua merce; principalmente poi nella stagione attuale nella quale alle ore 4 pom. vengono chiusi i cancelli. Una volta ottenuto lo svincolo si è in balia del buon o cattivo umore dei capi magazzino; i quali hanno solamente 2 o 3 facchini a loro disposizione. Fino a giorni addietro questi facchini davano una mano ai caricatori per mettere sul carro i colli; da alcuni giorni però venne presa la draconiana disposizione di vietare a quei facchini di prestare il loro aiuto. Insomma, si fa alto e basso senza il minimo riguardo pel pubblico che paga e che ha diritto di essere servito a dovere.

I signori della ferrovia la intendono però diversamente: essi sono gli assoluti padroni, e il pubblico il loro umilissimo servitore.

Che fare? Reclamare non giova; anzi aggraverebbe la posizione del reclamante verso gli onnipotenti signori magazzinieri. Protestare? Ma vi ridono in faccia. Tacere? Si ha il danno e le beffe. Se la Camera di Commercio vorrebbe energicamente intromettersi farebbe opera buona, e l'avrebbe il plauso di tutti.

Un negoziante

Le pillole di Catramina per i poveri. La ditta Bertelli e Comp. di Milano ci ha anche in quest'anno inviate buon numero di sciole Pillole di Catramina per i poveri.

Si dispensano all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale dalle 9 ant. alle 3 pom.

Un prete patriota. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento. 13 novembre:

Dicono che i nostri tempi sono nemici dei preti. Ma è un detto equivoco che ha la sua malizia, poiché essendo i preti rappresentanti i principi religiosi e morali si fa credere a chi non riflette che i tempi moderni sono per sistema nemici della religione, e s'intende con questo di gettare una grande odiosità contro le moderne libertà condannate dal sillabo.

E' vero che vi sono adesso molti nemici dei preti, ma qui sfatando il malizioso equivoco domandiamo, di quali preti sono veramente nemici i tempi presenti?

Non certo dei preti che esercitano la loro missione sociale secondo lo spirito del Vangelo. Bisognava essere ieri in Savorgnano ai funerali di quel santo prete che fu D. Giuseppe Trevisan per vedere la straordinaria moltitudine, non solo di tutto il suo popolo parrocchiale, precisamente tutto, ma dei paesi circoviciini, e specialmente di S. Vito e di tutte le famiglie civili che vollero essere rappresentate e perfino di tali che sono in voce di pretefobi e non si credevano capaci di intervenire se non a qualche funerale civile.

La stessa Rappresentanza politica e amministrativa del Comune volle assistere solennemente e rispettosamente alla pia cerimonia sino al termine, e con ciò credette giustamente di onorare il suo mandato. Ma qui che prete era il Trevisan?

L'Ab. Clouto suo vicino, amico e conoscente intimo dell'Uomo, ne trattò il ritratto morale, forse un po' appassionato, ma pur veridico a detta di tutti, e rilevò come tratto principale la carità senza confini, toccando anche del suo ingegno, del suo amore allo studio, della sua varia cultura e del suo affetto vivissimo alla Patria italiana.

Ora si può domandare agli intransigenti e paladini del Temporale se veramente i tempi sono nemici dei veri preti che non si brigano di questioni politiche ma che attendono al loro ministero di conciliazione e di pace, come il Parroco di Savorgnano — sebbene messi al punto di rispondere se il Trevisan era un bravo e santo prete, certo dovranno confessarlo, almeno in pubblico, riservandosi però di dire fra loro a bassa voce: peccato che era liberale. Ma in tal caso resta sempre che vi può essere anche un liberalismo santo, come per esempio era quello di Gesù Cristo.

Società Ippica. Si sta formando nella nostra città una società ippica per iniziativa di alcuni giovani signori, amanti di questo sport.

Quest' iniziativa merita di essere incoraggiata e siamo certi che troverà largo appoggio da tutti i seguaci dell'igienico esercizio dell'equitazione.

Il maneggio si trova dietro la casa Muzzatti, fuori porta Aquileja.

Chiesa evangelica Valdese. Via Grazzano N. 41 pianoterra.

Domani sera alle ore 7 e mezza il Pastore sig. Davide Revel terrà una pubblica conferenza sull'argomento:

Alcune questioni sociali secondo S. Paolo.

Ingresso libero.

Un capitano in preda. Ieri dinanzi al pretore del I Mandamento comparve il cap. Rossetti del 35° fanteria, querelato dal capoquartiere sig. Carlo Ferro.

Il fatto che diede luogo alla querela avvenne la sera del 21 giugno e fu, a suo tempo, narrato dal nostro giornale.

Il capitano Rossetti era stato messo in contravvenzione per un cane ed aveva avuto perciò un vivace alterco cogli agenti municipali; quindi la querela.

Parte Civile è l'avv. Caratti, difensore del capitano avv. Bertacchi.

Ieri furono interrogati i testi, fra i quali il ben noto prof. Giusani.

L'udienza venne quindi rimandata a lunedì.

Madre per ridere. Pradisotto Luigia, da Ronchis, essendo uscita di casa per andare ad attingere acqua nel fiume Tagliamento, rinchiusa in cucina la propria figlia Maria di anni 2, che, avvicinatasi al focolare, rimase orribilmente abbruciata.

Furto. A Buia fu arrestato Piomonte Mattio, fornaciaio, per aver rubato un biglietto da L. 50 a Comino Valentino.

Arresti. Dagli agenti di P. S. furono ieri arrestati Baruaello Eliseo e Galliussi G. Batta, perchè oziosi e sprovisti di mezzi di sussistenza.

Incendio. A Fauglis (Gonars) si sviluppò un incendio nel porcile attiguo all'abitazione di Budai Giacomo, che in breve si estese alla vicina stalla e finì, distruggendo oltre 200 quintali di foraggio.

Il danno complessivo si fa estendere a più di L. 2000.

Ringraziamento.

La famiglia Mattiussi, porge i più sentiti ringraziamenti a quei pietosi che accompagnarono all'estrema dimora il suo indimenticabile Giuseppe o che in altro modo le furono prodighi di conforto nella recente immane sventura dalla quale fu colpita.

Domanda pure venia per le involontarie omissioni che potessero essere avvenute nella partecipazione dell'annuncio mortuario.

Udine, 14 novembre 1890.

Conferenze sull'igiene. — Le « Conferenze sull'igiene applicata alla scuola ed alla casa » tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. Giulio De Santi, incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica sono state ora pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia di G. B. Doretta.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Ubi stimulus ibi fluxus humorum. — I sangue, primo umore del corpo, si spinge in più copia dove v'ha più stimolo. Ecco il primo momento dell'infiammazione, di cui primo effetto è la dilatazione dei capillari e che resta anche tolta la causa Coartare subito, restringere i capillari, diminuire l'eccessiva circolazione. Ecco la prima cura. E questo avviene solamente coll'uso delle pastiglie di Mora del Cav. Mazzolini. La loro azione balsamica astringente e senza zucchero ed altri elementi formano il più ricercato rimedio per le infiammazioni incipienti della gola e prime vie respiratorie, Atonia, Angina, Bronchite incipiente, Sialivazioni, Raucedine ecc., ecc. Si vendono in scatola da L. 1, in tutte le principali farmacie. Sono avvolte da opuscolo firmato dall'autore e rinviato in carta gialla filigranata, con marca depositata. Le ordinazioni si devono inviare allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Via Quattro Fontane N. 18 Roma. Quelle inferiori di dieci scato. e aggiunger cent. 70.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendin; farmacia Jorutti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zaccaria, farmacia reale Binconi — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15, per la serata d'onore a beneficio del primo attore **Angelo Pezzaglia** si rappresenta:

OTELLO

tragedia in 5 atti e 6 quadri di **Guilielm Shakespeare**.
Farà seguito la farsa: *Un paramano*.

Domani: *Il povero farnetello di Venezia*, dramma storico in 5 atti e 6 parti di **Dall'Ongaro**.
Chiederà la farsa: *L'affamato senza danari*.

Lunedì: *Un divertimento brillantissimo*.

Martedì: beneficiata dell'attore caratterista **Silvio Micheletti**.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani, domenica, ultima definitiva recita «con l'addio di Faccanapa» e con 4 regali da estrarsi a sorte.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alla 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini
3. Valzer «Telegrammi» Strauss
4. Pot-pourri «La Maschera» Müller
5. Finale I «Macbeth» Verdi
6. Polca N. N.

La «Moglie Ideale» di Praga
Al teatro *Gerbino*, di Torino, ottenne un completo successo *Moglie ideale*, l'ultimo lavoro drammatico di **Marco Praga**, recitato dalla compagnia diretta da **Flavio Andò**.

Ecco i giudizi che ne danno i giornali torinesi:

La *Gazzetta Piemontese*, dopo avere notato la derivazione artistica del nuovo lavoro dai *Tristi amori* di **Giacosa**, soggiunge, e riassume l'argomento, conclude:

«Le scene si succedono con una rapidità straordinaria; il dialogo, quanto più semplice, tanto più efficace e potente; la logica dei fatti e della passione è inesorabile, terribile.

«Potrà dirsi che un carattere come quello di **Giulia** talvolta pare inverosimile; per essere donna così duplice e così finta col marito, o ci vuole una confusione straordinaria o una intelligenza più straordinaria ancora. Eppure la passione di lei è vera, sono veri e logici i suoi atti, i suoi sentimenti; tutte son vere potentemente le scene che ella compie.

«C'è qualche cosa che vi fa male in quella commedia; ed è la possibilità della verità di essa. Ma c'è qualche cosa che vi fa ammirare e stupire: sono la potenza e l'efficacia dell'arte con cui essa è svolta...»

E la *Gazzetta di Torino* così la giudica:

«Questa *Moglie ideale* è un lavoro di polso, di interesse immenso, che ha tutti i requisiti dell'arte. In esso sono sparse grandi finenze.

«La sua modernità, che trae origine da un profondo studio psicologico, procede di conserva colla modernità scenica.

«Il Praga, che possiede, per virtù intima, la potenza teatrale, l'abilità la misura, ha veramente formato un corpo avente sangue, ossa, nervi e muscoli.

«Il concetto della commedia è senza alcun dubbio arditissimo, discutibile.

«Le audacie del giovane autore non hanno però spaventato gli spettatori. Essi rilevarono tutto quello che di fortemente umano vi è nel tipo di quella **Giulia**, una donna che noi tutti conosciamo, ed applaudirono calorosamente.

«Nella *Moglie ideale* l'interesse non languisce mai. Esso incatena da capo a fondo l'uditore e lo conduce alla soluzione vera; i caratteri nettamente delineati e palpitanti d'umanità lo lasciano a vivere la loro vita.

«Ottimo il dialogo ed appropriatissimo ai personaggi.

«La commedia del Praga vivrà nel repertorio ad attestare che il teatro nazionale può offrire testimonianze di vita rigogliosa, robustissima.

«Finalmente possiamo esclamare: E' arrivato il Messia!»

E la *Gazzetta del Popolo*:

«Praga, più di tutti, intui che la salute della scena italiana sta in un completo rinnovamento della tecnica scenica, nell'abbandono completo di tutte le vecchie forme, rancide e viete, nella ricerca di argomentazioni veri, in cui si agitano le passioni che tutti sentiamo.

«E la sua nuova commedia si ispira tutta a questo intento, è tutta improntata alla più grande, schietta ed efficace verità. Dati i personaggi presentati e studiati dal Praga, non era possibile farli pensare ed agire in altro modo. Tutto è strettamente concatenato, necessariamente logico,

«Nella commedia non esistono le cosiddette *macchiette*, anzi si può dire che esiste una vera separazione di ruoli. Ma nella vita è così — deve farsene la riproduzione, e così fece il Praga. Tecnicamente adunque e psicologicamente la commedia è eccellente — senza restrizioni — è una grande affermazione.

JACOPO SERRAVALLO

Chimico-Farmacista, Cavaliere della Corona d'Italia

dopo lunga e penosa malattia spirò stamane, religiosamente confortato, nell'età d'anni 73.

L'addolorato figlio dott. **Vittorio Serravallo** a nome degli altri congiunti, assenti, dà parte della tristissima notizia e rende noto che — per espressa volontà del defunto — la salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 novembre 1890.

JACOPO SERRAVALLO.

Ci è giunta da Trieste una dolorosa notizia, quella della morte di un vecchio nostro amico, e che ci fu tale da oltre cinquant'anni, cioè da quando lo abbiamo conosciuto e praticato. **Jacopo Serravallo** era nativo di Vittorio, ma abitò fino da giovane a Trieste, dove esercitò sempre con coscienza e sapere la sua professione di farmacista. Ottimo patriotta quale fu sempre, non mancò mai di contribuire in quello che poteva anche al bene della sua Italia e lascia una cara memoria di sé in quanti lo conobbero.

Dovunque le vicende della vita ci portassero anche noi avemmo sempre presente questo caro amico che non si dimenticò mai di chi aveva tutte le ragioni di voler bene a lui ed alla sua famiglia nella quale piangeva da ultimo dolorose perdite. La nostra parola che viene dalla memoria del cuore non sarà che l'eco del compianto di quanti conobbero **Jacopo Serravallo**.

P. V.

Ieri, alle ore 10 pom., dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio.

Pietro Gallia

d'anni 20.

La madre e le sorelle, affrante dal dolore, ne danno il tristissimo annuncio ai parenti ed amici.

Bighiana (nel Collio), 14 novembre 1890.

I funerali seguiranno domenica 16 corr. alle 10 ant. nella chiesa parrocchiale di Bighiana, e la salma verrà indi trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando a porta Venezia alle ore 5 pom.

Ieri alle ore 8 pom. colpita da un improvviso male cessava di vivere

Annetta Piva

di mesi 16

I genitori **Italo** e **Italia Variolo**, i nonni **Piva Antonio** e consorte, col cuore straziato, partecipano il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, pregando la dispenza dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 novembre 1890.

I funerali seguiranno domani domenica alle 2 1/2 nella chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla via del Pozzo n. 16.

La cura delle tisi.

Ecco a' tri particolari interessanti sulle cure avvenute col metodo di **Koch**.

Si trattava d'una fanciulla di sedici anni, malata di ulcere erpetiche (*lupus*). La cura si fece a Francoforte sull'Oder.

L'iniezione fu praticata lunedì mattina alle ore 11. Sei ore dopo, sopravvenne una forte febbre, che durò fino alla mezzanotte; temperatura, a 40 gradi. L'ammalata pareva aggravatissima.

Insieme alla febbre, si gonfiò tutta la superficie ulcerale e vi fu abbondante secrezione di umore. Le ulcere avevano un aspetto giallognolo-chiaro.

Gli effetti successivi si verificarono puntualmente come aveva preveduto il dott. **Libbertz**. Dopo tredici ore apparvero delle croste, e la febbre diminuì. La mattina dopo, la malata era senza febbre. L'ulcera accennava a cicatrizzarsi con sintomi di rapida guarigione.

Il dott. **Libbertz** trattò col metodo di **Koch** un altro malato di petto, con dolori al ginocchio.

Il suddetto dottore ha pure fatto un interessante esperimento di controllo. Ha iniettata la sostanza di **Koch** nel corpo sano di suo suocero. Non vi fu né reazione né febbre.

Il Caffaro ha da Roma:

Ho veduto una lettera che il dottor **Koch** di Berlino ha scritto ad un noto medico di Roma sulla questione della cura della tisi. Il dottor **Koch** dichiara di aver già ricevuto splendide offerte perchè cedesse il proprio segreto; ma che egli le ha rifiutate tutte, non volendo speculare sopra una questione che interessa l'intera umanità.

Egli dice inoltre che quando la scoperta sarà completa, la renderà di pubblica ragione, ed insegnerà il suo nuovo metodo all'Università di Berlino.

Inoltre il dottor **Koch** promette di recarsi personalmente ad insegnare la cura della tisi in parecchie delle principali capitali europee, compresa Roma.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con R. Decreto 13 aprile 1890

Anno I - Mese V

Situazione al 31 ottobre 1890

ATTIVO.

Azonisti per saldo Azioni sottoscritte L.	60,000.—
Cassa numerario esistente »	18,229.24
Effetti scontati L.	206,719.—
Id. all'incasso »	9.25
Conti Corr. con Banche e Corr. »	236,728.25
Debitori in Conto Corr. garant. »	733,177.43
Depositi presso Istituti di emiss. »	31,153.78
Id. a Cauzione di Conto Corr. »	25,000.—
Id. per Cauzione Funzionari »	39,500.—
Id. per Custodia »	1,528.—
Mobili »	949.25
Spese di primo impianto »	2,525.95

Totale delle Attività L. 1,216,791.90

Spese ed oneri dell'Esercizio	
Spese d'Amministrazione »	1,090.50
Tasse Governative »	81.—

Totale L. 1,217,983.40

PASSIVO.

Capitale Sociale L.	150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero L.	167,591.04
Id. a Risparmio »	31,070.18
Id. a Picc. Rispar. »	1,310.—
Conti Corr. con Banche e Corr. »	199,971.22
Creditore per effetti all'incasso »	755,184.97
Creditore per effetti all'incasso »	41.57
Creditore diversi »	40.44
Depositanti diversi »	105,028.—

Totale delle Passività L. 1,210,264.2

Utili dell'Esercizio

Rendite e profitti lordi L. 7,690.20

Totale L. 1,217,983.40

Il Presidente

L. DE GIUDICI

Il Sindaco

Avv. G. B. Spangaro

Il Direttore

L. De March

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di Risparmio al 3 1/2 0/0 e Piccolo Risparmio al 4 0/0 netto di tasse di Ricchezza Mobili.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi, al 6 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benivece al tasso del 6 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compra e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Telegrammi

I Reali a Roma

Roma 14. Il Re, e la Regina, e il Principe di Napoli sono arrivati a Roma stamane alle 11.20. Furono osservati alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame, e dai personaggi di Corte e da una gran folla plaudente.

Reduci da Massaua

Roma 14. Un dispaccio da Massaua reca che il piroscafo *Arabia* è partito per l'Italia; rimpatriano i capitani **Matteis**, **Fusco** e **Olivari**, i tenenti **Amato Serra**, il sottotenente **Della Manna**, il ragioniere **Chiaramonte**; 102 militari in congedo, 64 cacciatori, 50 artiglieri, 35 specialisti, 16 zappatori, 38 addetti alla sanità, 20 alle sussistenze e 20 al treno.

Matrimonio smentito

Berlino 14. La *Norddeutsche* smentisce nel modo più deciso l'affermazione di un giornale clericale di Roma (*Il Monitor*) che l'intervista tra **Caprivi** e **Crispi** si sia riferita al matrimonio del Principe di Napoli colla principessa **Margherita** di Prussia.

Contro il protezionismo francese

Roma 14. Secondo il *Fanfulla* di qu- a sera nel convegno di **Crispi** con **Caprivi** non si trattò di una lega doganale dell'Europa contro l'America, ma

di una lega dell'Italia, della Germania, dell'Austria e di altri stati minori contro le tendenze protezioniste francesi. La lega si attuerebbe nel 1892 quando scadono i trattati di commercio tra la Francia e le altre nazioni europee.

Caprivi sottomise all'on. **Crispi** questo progetto. **Crispi** promise di studiarlo.

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 14 novembre

Rendita Austriaca (carta)	88.70
Idem (arg.)	88.85
Idem (oro)	108.15
Londra 11.55	Nap. 9.14

MILANO 14 novembre.

Rendita Italiana 95.27 Serai 95.—

Napoleonici d'oro 20.15

PARIGI 14 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.72

Marchi 124.90

OTTAVIO QUARONARO, gerente responsabile.

Non più Stringimenti

Ed ogni malattia confidenziale senz'uso di candele e simili, con garanzia agli increduli anche del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso brevissimo dei soli **CON-FETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) V. Non più stringimenti uretrali in 4 pagina.

N. 2044. (1. pubb.)

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per il posto di medico condotto di questo Comune.

Le istanze d'aspiri, in bollo legale, dovranno essere prodotte alla Segreteria Municipale entro il corrente mese di novembre assieme ai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita
- b) Certificato di sana costituzione fisica
- c) Certificato penale
- d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.

Lo stipendio è di annue L. 2500,00, soggetto a trattenuta per l'imposta di R. M. e pagabile in dodici rate mensili.

La nomina è duratura per un biennio ed il servizio è regolato dal Capitolato approvato dalla Giunta Municipale addì 13 Settembre 1890.

L'eleto dovrà assumere le sue funzioni nel giorno 1 gennaio 1891.

Tolmezzo 6 novembre 1890.

Il Sindaco

ANDREA LINUSSIO

Il Segretario

G. Agnoli.

N. 1131.

Comune di Marano Lagunare (Udine)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eleto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare

li 2 novembre 1890.

Il Sindaco

RINALDO OLIVOTTO

ISTITUTO - CONVITTO

ALESSANDRO MANZONI

diretto

dal Cav. Prof. GIUSEPPE RIGUTINI

(Accademico della Crusca)

Convitto, Mezzo convitto e Alunni esterni

E' stato aperto in Firenze, Via dei Renai, Palazzo Amari 17, l'Istituto Convitto **Alessandro Manzoni**.

Gli studi comprendono le Scuole Elementari, le Scuole tecniche, il Ginnasio, la preparazione alla Scuola militare di Modena, al Collegio militare e all'Accademia Navale.

I Programmi si spediscono gratis

D'affittare

Scrittoio con attigui Magazzini

fuori Porta Cussignacco

SUB. VIALE STAZIONE - CASA BATTISTELLA

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di Salute** Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciamenti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 42 anni d'insuperabile successo.

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore **Nicola** di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore **Bertini**, di Torino; della marchesa **Castelstuart**, di molti medici del duca di **Pluskow**, della marchesa di **Bréhan**, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglione Fiorentino, 7 dicembre 1889.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa *Farina Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni.

Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. **Pietro Canavari**, Istituto Grillo.

Cura N. 49,342 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura N. 46,280. — Signor **Roberts**, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor **Bladin** da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184 — **Fruneto** 24 ottobre 1886.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento del alcun incomodo della vecchiaia, né il peso più miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. CASTELLI-BECCHI, in Teol. ed Arcip. di **Fruneto**. Cura N. 67,321 — Bologna, 8 settembre 1889.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, Via S

Fase tu
Domenica
dic a do
n tutto il
Per gli
e maggior
Sementi
porzione.
Un numer

Brevetto dalla Casa di S. M. il Re d'Italia

Nuovamente premiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 8.20 ant. Ferrovia	ore 10. — ant.	ore 7.30 ant.	ore 8.57 ant. Ferrovia
» 11.38 — P. G.	» 1. — pom.	» 11. — »	» 1.10 pom. »
» 2.36 pom. »	» 4. — »	» 2. — pom.	» 3.20 — P. G.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: F. Aless., Comessatti; nei negozi di A. Flora successore della Ditta Clain e ne
Si chiede espressamente "Preparati del D.r

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico; sapone al goudran, sapone alla glicerina goudranné, sapone camphré, sapone al boro, al tanin, alla sabbia, a l'ychthyla, salicino, al thymale, alla camelia, al fiele; contro i geloni; di sabbia solforico, al goudramorico, all'olio di napta, all'jodio di calce, sapone solforico-jodo; sapone sublimato ecc. Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si chiedi espressamente "Preparati del D.r POPP" e si respingano altri consimili articoli.

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 botta da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso A. *Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

presso i principali caffettieri e liquoristi.

Mercè l'uso dei soli CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero del-
tario) la cui prescritta formula trovasi det-
tola con apposita etichetta. — Facendo uso
di attestato con regolari certificati che la
in 30 o 60 giorni senza l'uso delle candi-
lioni dolorosissime. Gli stessi Confetti veni-
ti per guarirli dalle arenelle, bruciori ure-
diali gonoree recenti e croniche di nomo-
più ostinate. — Più centinaia di ammala-
all'autore delle lusinghierissime lettere di
autorizzazione di pubblicarle, onde l'umanità
tutte ne possa, senza titubanza, trarne pro-
gli attestati medici cui sopra sono visibili
detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boule-
vart in Napoli, via Morgellina 6. A chi, ad onta
detti trascritti nell'apposita dettagliatissima
anche per poco dell'esito di questi confetti,
rare la cura dopo verificata la guarigione,
convenirsi direttamente con l'autore. Ogni
di L. 3,80. — Si vendono in tutte le buone
so; in **UDINE** presso la Farmacia del sig.
"Ala fenice Risorta" che ne spedisce anche
e aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta
ma autografa in nero dell'inventore.
bisogno di fare una cura radicale depurativa
qualsiasi stagione dell'anno, non trascurare
tale Costanzi anche consentito alla vendita
re, la cui formula trovasi pure dettagliata
a completa L. 30 mediante vaglia all'autore
pigi o Napoli.

L'Acido fenico profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - FAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

di Udine
